

# noi ci siamo

Salerno - via R. Wagner, 5 • Tel. 089.337277  
redazioneinoicisiamo@libero.it



## Editoriale

### “Nel segno di Venere”

di Carmine De Nardo

Bentrovati

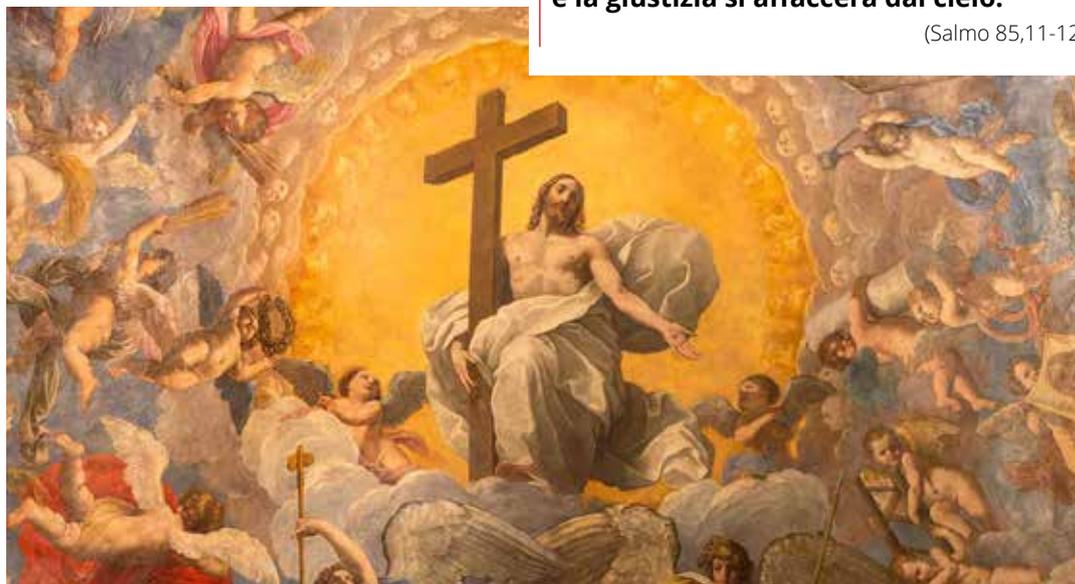
Nell'ultima riunione di redazione, rinvigoriti anche dalle sollecitazioni che sono scaturite dal Consiglio Pastorale, il gruppo di “Noi ci Siamo” si è ingrandito, sia per la partecipazione dei nostri collaboratori esterni, Titty Ficuciello e Gerardo Pecci, sia per quella di Vincenzo Santoro, responsabile della Caritas parrocchiale.

C'è stata subito, in un clima di fattiva collaborazione, un'intesa per la linea editoriale di questo numero sul tema della donna. Poi in cantiere sono stati messi anche altri progetti per aprire la redazione del nostro giornale a nuove esperienze nel mondo della stampa, come l'organizzazione di un corso di aggiornamento per giornalisti dal titolo: “La crisi del Servizio Sanitario Nazionale e il ruolo dell'informazione”, programmato per giovedì, 30 maggio 2024. Ma ora passiamo ad esprimere alcune considerazioni sulla donna, anche per aprire una riflessione sul mondo femminile, da troppo tempo vituperato e marginalizzato. Il riscatto della donna non è solo un vantaggio

## MISERICORDIA, GIUSTIZIA E PACE

Misericordia e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno. La verità germoglierà dalla terra e la giustizia si affaccerà dal cielo.

(Salmo 85,11-12)



In ognuno di noi è insito il desiderio di pace, se chiedessimo a tutti gli uomini sulla terra qual è la loro aspirazione più grande di certo per sé stessi e per gli altri è la serenità. Eppure, ci rendiamo conto che intorno a noi non è così, le differenze sociali, culturali, sono spesso sintomo di divisione e pretesto per alzare muri di difesa. Come realiz-

zare la pace se ognuno ritiene che la propria percezione di pace e di giustizia sia quella giusta da sovrapporre a quella

degli altri? Rimane questo un rebus, un enigma di non facile soluzione. Una possibile strada è comprendere che il



LUCIANO 320.0298033  
**CAFFETTERIA ARBOSTELLA**  
Parco Arbostella • Salerno  
Tel. 089.335354

# Giannattasio

ABBIGLIAMENTO UOMO • DONNA

Viale G. Verdi, 11/D  
P.co Arbostella  
84100 Salerno  
Tel. 089.331355



da pag. 1

## EDITORIALE

per ella stessa, ma per tutto il genere umano. Infatti, a causa della cultura maschilista, la società non ha avuto modo di conoscere tutta la realtà del mondo, perdendo il 50% della storia, della letteratura, dell'arte, della musica ecc.. rinunciando, così, all'altro cervello dell'umanità: quello femminile. Ancora oggi, la donna, nonostante il suo quotidiano impegno, è costretta ad avanzare nel nostro mondo con innumerevoli difficoltà, senza riuscire ad essere ancora pienamente riscattata da quel silenzio in cui per troppo tempo è stata relegata. A tal proposito ricordiamo alcune ope-

re del noto artista salernitano, recentemente scomparso, Pier Francesco Mastroberti, in cui le donne, sollevando enormi pesi, sono rappresentate come metafora di una storica fatica che ancora oggi non viene riconosciuta. Infine, non si può non menzionare la piaga del femminicidio che riporta la nostra moderna società indietro di secoli, verso una barbarie insopportabile. Di questo aspetto, il gruppo famiglia, ne parla nelle pagine seguenti in un articolo su un'importante manifestazione che si è tenuta nel novembre scorso nella nostra parrocchia. Ci sembra opportuno, dunque,

inaugurare, almeno nella nostra piccola realtà, una nuova rubrica al femminile, intitolata: "Nel segno di Venere", prendendo spunto dal libro di poesie e racconti di Titty Ficuciello, che la curerà. Cari lettori, dopo avervi augurato una buona Pasqua, abbiamo il piacere di dare la parola alla nostra collega giornalista per un suo prezioso contributo sul tema della donna.

#### La nuova rubrica di Titty Ficuciello.

Ringrazio caramente l'amico Carmine De Nardo direttore della rivista e collega giornalista e accetto felicemente il suo invi-

to di curare uno spazio di lettura titolato "Nel Segno di Venere". Ne comprendo l'afflato che muove Carmine che è animo gentile e comprensivo di tutto il mondo del femminile che non deve asservirsi all'omologazione della parità a tutti i costi che ne decreta l'appiattimento, bensì alla valorizzazione delle differenze e al riconoscimento di valori unici e cosmologici che ne esaltino le caratteristiche. Dobbiamo amare le differenze e comprenderne i significati anche non verbalizzati. Dice Shakespeare "le donne parlano due lingue, una delle quali è verbale".

da pag. 1

## MISERICORDIA, GIUSTIZIA E PACE

mistero più grande a cui siamo universalmente legati è la nostra natura umana, forse inizieremo a rispettarla, in quanto nessuno può definirsi capace di conoscerla e di poterla racchiudere in rigide interpretazioni. A questo punto ci rimane da chiederci, che cosa è la vita? A questa domanda fondamentale di qualsiasi filosofia Gesù risponde con una singolare affermazione: «Io sono la risurrezione e la vita. Chi crede in me, anche se morisse, vivrà; e chiunque vive e crede in me, non morirà mai» (Gv 11,25s). Sono parole di difficile comprensione: Gesù è la risurrezione. Chi crede in lui, risuscita già ora dalla morte alla vita, è già passato dalla morte alla vita. Per noi che confessiamo la nostra fede in Cristo, questo è un passaggio fondamentale. Secondo Giovanni, molti sono coloro che, pur essendo vivi, sono morti: non vivono infatti in maniera autentica, bensì vivono solo in superficie. Chi crede in Gesù, invece, capisce chi è veramente lui e risuscita già in questa vita terrena dalla tomba delle sue paure, della



sua autocommiserazione, delle sue inibizioni, della sua debolezza, del suo lato oscuro. La sua risurrezione si realizza nel quotidiano, nel passaggio, giorno dopo giorno, dalle tenebre alla luce, dall'immobilità alla vitalità, dall'orizzonte ristretto al cielo aperto.

Crede nella Risurrezione non è credere in una forma reincarnata di vita, ma è dare a questa vita il senso vero e il suo significato ultimo; quel-

lo in cui la beatitudine eterna, presente nei momenti in cui realizziamo comunioni di amore, prende sempre più spazio e allontana le tenebre dell'errore. Quell'errore, che incatena la nostra libertà ad una visione ristretta della vita; in cui conta solo perseguire la strada del personale successo a discapito di quel bisogno insito in ognuno di noi, la ricerca del vero spesso celata da troppe pressioni, ma che al momento opportuno sgor-

ga, quando ormai stanchi di rincorrere noi stessi alziamo lo sguardo verso Dio e all'improvviso ci sentiamo amati.

Solo così parole del salmista prenderanno forma, la misericordia di Dio combaccerà con la nostra verità, come l'incontro tra due innamorati quando il loro bacio sancisce la pienezza del dono.

don Giuseppe Landi

# LA DONNA E L'OTTO MARZO



Essere donna oggi? Ci vuole (ancora) coraggio. Significa lavorare giorno dopo giorno per cercare di restare in equilibrio sul sottile filo che unisce tutte le aree della nostra vita: compagna, mamma, figlia, amica, lavoratrice, tutto fare, manager della famiglia. C'è che ci riesce con più facilità e c'è chi si fa risucchiare dal vortice di quello che la società, i famigliari e gli amici si aspettano, trascinando negli anni un retaggio culturale che dà per scontato che la donna sia l'unica responsabile della casa e dei figli. Portando anche, possibilmente, un secondo stipendio. Il tutto, porta alla totale perdita del tempo a disposizione per loro stesse

Il Papa si era già pronunciato nel 2018 riguardo la necessità di **rispettare la donna**, come la rispettava Gesù, *mettendola allo stesso livello dell'uomo, perché entrambi sono "imma-*

*gine e somiglianza di Dio"; non prima l'uomo e poi, un pochino più in basso, la donna. [...]* *L'uomo solo senza la donna accanto – sia come mamma, come sorella, come sposa, come compagna di lavoro, come amica – non è immagine di Dio».*

Nella Bibbia si parla tanto delle sue discepolo, di quelle donne che seguivano Gesù nei Suoi spostamenti, che ascoltavano le predicazioni e che si prendevano cura di Lui e degli apostoli. Nell'Antico e il Nuovo Testamento si trovano moltissime figure di donne coraggiose, di donne complesse e fondamentali per il compimento del progetto divino, quanto e più degli uomini. Restando agli episodi legati alle donne nei Vangeli, tutti conosciamo bene le figure delle "pie donne ai piedi della croce", che assisterono alla morte di Gesù in Croce.

Tutti gli evangelisti hanno poi parlato delle donne che furono molto vicine a Gesù, come (ovviamente) la **Vergine Maria**, sua madre, di **Maria di Cléofa**, sua zia e di **Maria Maddalena**, la "penitente" di Magdala, ecc..

La stessa **Maria Maddalena** sarà definita successivamente "**apostola tra gli apostoli**" perché fu la prima a dare l'annuncio della Resurrezione agli altri apostoli di Gesù, ed "evangelista", in quanto portatrice della Buona Novella.

La condizione della donna nel corso dei secoli ha subito svariati cambiamenti essendo stata sottoposta nelle società del passato a un trattamento meno favorevole di quello riservato all'uomo, sia dal punto di vista giuridico che economico e civile, tanto da rimanere esclusa da tutta una serie di diritti e di attività sociali e messa ai margini della società stessa.

La storia ci insegna che, a differenza delle civiltà arcaiche, nelle quali la donna era regina della famiglia e potente nella comunità perché generava la vita, nell'antica Grecia il suo ruolo mutò radicalmente. I grandi filosofi come Platone, Pitagora o Euripide la consideravano ignorante, inferiore e soggetta alla potestà del padre per poi passare, dopo il matrimonio, alla potestà del marito. Un oggetto sul quale si aveva il possesso.

In epoca romana era sempre la donna quella figura del nucleo familiare sulla quale incombevano i compiti del mantenimento dei figli e della casa, mentre le scelte erano sempre affidate all'uomo.

Così nel Medioevo ma anche

nel mondo cristiano la figura femminile aveva pochi diritti.

Solo grazie al lavoro le donne divennero più libere. Non erano più confinate in casa e sottomesse, le contadine lavoravano nei campi, le artigiane nella bottega del marito.

Fu dopo la Rivoluzione Francese che, grazie a Napoleone, la sfera dei diritti delle donne venne ampliata. Venne concesso loro di poter mantenere il proprio cognome anche in caso di matrimonio, di esercitare autonomamente attività commerciali e fu abolita la disparità di trattamento nella divisione dell'eredità del patrimonio familiare. Poi, nel mondo occidentale, tra fine Ottocento e inizio Novecento, le rappresentanti del genere femminile iniziarono a far sentire la propria voce e a chiedere gli stessi diritti degli uomini e pari opportunità. L'industrializzazione contribuì in modo fondamentale al cambiamento perché le donne cominciarono a lavorare e ad essere consapevoli del loro valore quanto quello degli uomini se non di più e questo soprattutto durante le due guerre mondiali, quando dovettero sostituire nei loro compiti gli uomini chiamati alle armi.

In Italia nel 1946 arrivarono i primi riconoscimenti: le donne votarono per la prima volta, nel 1948 la Costituzione stabilì l'uguaglianza tra i sessi e nel 1975 una legge decretò la parità di diritti tra marito e moglie. La donna oggi è lavoratrice e cittadina ed ha un importante peso nella società industrializzata, soprattutto da un punto di vista economico e produttivo. La donna manager, la donna presidente del Consiglio, la donna presidente della Repubblica, la donna presidente di Confindustria non sono però un risultato occasionale, ma il risultato di una guerra fatta di tante bat-



**SITI WEB**  
**ASSISTENZA HARDWARE**  
**ASSISTENZA SOFTWARE**  
**GRAFICA EDITORIALE**  
**e PUBBLICITARIA**  
**GESTIONE E REALIZZAZIONE**  
**RETI INFORMATICHE**

[www.fadinformatica.com](http://www.fadinformatica.com)

Via R. Wenner 22  
Zona Industriale  
**SALERNO**  
**089.337744**



taglie vinte e altrettante perse, ma che alla fine l'hanno portata, nel mondo occidentale, all'apice della piramide.

Purtroppo la stessa emancipazione non è avvenuta nel mondo islamico in cui le donne sono ancora sottoposte all'autorità del padre, dei fratelli, del marito; il loro corpo, considerato una tentazione diabolica per i credenti è motivo di vergogna e per questo va velato.

Dunque la strada verso la parità dei sessi rimane ancora lunga e tortuosa. Tuttavia i progressi fatti nel mondo occidentale lasciano sperare che un giorno le donne di tutto il mondo possano finalmente avere gli stessi diritti dell'uomo e pari dignità e riconoscimento sociale.

La donna, nella nostra cultura, come purtroppo anche in altre, è radicata, nell'*immaginario collettivo*, come quel soggetto che deve essere portato solo a fare determinate cose, come ad esempio curare la casa, rispettare il marito, educare la prole.

La capacità di creare qualcosa, di trasformare, di trasmettere, di cambiare è insita nell'essere umano senza nessun tipo di distinzione. Quindi il genere è solo e unicamente una distinzione scientifica, perché poi, che sia un uomo o una donna a fare, dire, pensare, agire, non dovrebbe destare alcuno stupore.

**“Io non sono chi penso di essere. E non sono nemmeno chi tu pensi io sia. Io sono chi penso che tu pensi che io sia”**

Questa frase di Jay Shetty, ex monaco indiano, spiega perfettamente quanto le aspetta-

tive degli altri nei nostri confronti riescano ad influenzare quello che facciamo.

Alla prima lettura può sembrare uno scioglilingua, ma leggendolo un po' di volte il senso diventa più chiaro. Donne multitasking. Donne Manager della Famiglia che sono alla ricerca perenne della realizzazione di sé stesse. Essere donne oggi significa non abbassare mai la guardia, ma farsi promotrici di due grandi processi che non possono e non devono fermarsi: da un lato quello dell'emancipazione (non ancora pienamente raggiunta), dall'altra quello dell'ottenimento di uguali diritti e doveri tra i due generi.

Questi processi hanno portato a grandi conquiste, come la legge sul divorzio, sull'interruzione volontaria della gravidanza, contro la violenza sessuale, ecc.

Ma esiste anche il problema del gap salariale; a parità di mansioni è risaputo che la lavoratrice donna guadagna meno degli uomini.

Per quanto riguarda l'istruzione, la donna, pur essendo più istruita, è relegata su posizioni meno prestigiose e meno retribuite rispetto agli uomini.

Se si vuole davvero garantire l'effettiva partecipazione delle donne al mercato del lavoro le politiche di welfare aziendale e sociale devono essere adeguate ai nostri tempi, magari prendendo esempio dai paesi come Norvegia, Finlandia e Svezia, i quali sono da molti anni in cima alle classifiche mondiali per l'attenzione data al tema della parità di genere.

L'8 marzo si celebra ovunque l'evento che comunemente chiamiamo festa della donna.

Parlare semplicemente di festa però è riduttivo: **l'8 marzo è infatti dedicato al ricordo delle conquiste politiche, sociali, economiche del genere femminile**, dunque è meglio parlare di *Giornata internazionale della donna* che in molto contesti è vissuta come un'occasione di impegno a favore delle parità di genere; in particolare in occidente le associazioni femminili organizzano varie manifestazioni. Nei paesi ove la condizione femminile è molto difficile tali celebrazioni sono fortemente osteggiate dalle istituzioni (Iran ma anche molti altri paesi islamici).

La ricorrenza dell'otto marzo non deve confondersi con la “Giornata mondiale per l'eliminazione della violenza sulle donne” (celebrata il 25 novembre).

In tale contesto vanno inserite certamente le violenze che avvengono entro le mura domestiche ove le dinamiche di coppia sfociano spesso in violenze ed aggressioni fino all'abuso fisico e psicologico a danno della donna. Nel solo 2023 in Italia si contano 105 femminicidi con l'82% avvenuto in contesti familiari, spesso per mano del partner o ex.

Tra le cause di tali violenze possiamo ascrivere la debolezza dell'essere umano che non accetta di essere lasciato e sfoga il suo lato “bestiale” sul partner.

Come sappiamo, anche dai numerosissimi servizi televisivi, l'atto di violenza nasce dalla gelosia ed il possesso morboso del partner verso la compagna.

Gli atti di violenza fisica ai dan-

ni della donna sono l'espressione più esasperata, perché spesso “definitivi”, che possono condurre alla sua morte. Che sia un fatto accidentale oppure premeditato, la conclusione – nei casi estremi – è la perdita di un familiare, di un'amica... e tutto per motivi futili: il desiderio di dominare, di “avere l'ultima parola”. L'amore che diventa crimine tocca troppe pagine di cronaca nera: fidanzati o mariti in preda a raptus omicidi, ex fidanzati o ex mariti che non si rassegnano alla separazione o alla fine di una storia.

**L'emancipazione femminile** che finalmente ha posto la donna in condizioni -almeno formalmente- paritarie rispetto all'uomo, **ha evidentemente sconvolto gli equilibri**. Tanta violenza verso un donna sembra la risposta di un uomo esasperato dalla consapevolezza di essere inadeguato al dialogo con una compagna in grado di competere con lui in ogni campo. Ricordiamo il caso di Giulia Cecchettin che si sarebbe laureata a giorni ed il cui fidanzato la pregava di aspettare perché lui doveva laurearsi prima di lei!

Noi tutti, soprattutto dopo il grandissimo messaggio della sorella di Giulia e del padre, dobbiamo sentirci in dovere del cambiamento contro la violenza di genere e non dobbiamo girare la testa di fronte a queste tragedie; dobbiamo essere tutti coinvolti in un cambiamento necessario per migliorare il paese e la società per far sì che “non possa accadere più”.

Fabio Niceforo

**Arbo Bagno**  
di Giorgio Citro

V.le Wagner, 52  
P.co Arbostella Salerno  
089.2869330  
328.5682770  
giorgiocitro@gmail.com

  
**Resort Santa Maria**  
\*\*\*

Via della Bruca  
84046 Marina di Ascea (SA)  
Tel./Fax 0974 971925  
www.resort santamaria.it • info@resort santamaria.it

# UNA GENTILE SIGNORA DI NOME ARBOSTELLA

*Il quartiere tanto amato dai suoi abitanti*

Nel mese in cui si celebra la giornata dedicata alla donna, mi è sembrato simpatico immaginare anche il nostro Parco "al Femminile".

Arbostella è una gentile signora, riservata, elegante, accogliente, affascinante ed attraente.

La sua chioma di pini marittimi è bella e rigogliosa e, anche se trascurata, ha a sua disposizione diversi accessori, come la piazzetta sovrastante i garages, che negli ultimi anni, chi di competenza, ha dimenticato di mantenere. Ed ancora, come se fossero due lucenti orecchini, la stazione metro con il sottopasso, che restano sporchi e maltenuti, come se qualcuno non si decidesse mai a lucidarli per far meglio apparire la Signora che, comunque, non sfigura. Il manto stradale, come fosse un vestito, è sconnesso, preda del parcheggio selvaggio, come se a Madame Arbostella le dessero un abito non stirato e con le grinze.

Questa "femme fatale" ha però due occhi brillanti, che sono rispettivamente il parco giochi dei bambini, che le danno la gioia e la rendono sempre giovane e proiettata al futuro, e il centro polisportivo, che le dà quel tocco di dinamicità.



Gli alberi in fiore, quand'è primavera, ricordano una pelle candida e profumata.

Il Teatro è il suo carattere: poliedrico, vivace, acuto, profondo e interessante.

Il suo cuore, poi, è la Nostra Parrocchia, all'apparenza semplice e severa, dall'aspetto essenziale, di cemento pitturato con colore chiaro, che al contrario di quanto appaia all'esterno, pulsa, perbacco se pulsa, di attività, di storie, d'iniziativa e di gioia comunitaria, resa possibile grazie a coloro i quali si dedicano pienamente ad essa.

Tutto intorno altre zone,

"più giovani", quartieri appena nati, che nonostante la loro "freschezza" non riescono ad offuscarne l'innato charme.

Insomma, avrà pure qualche annetto, a volte, per alcune cose, non è adeguatamente considerata da chi di dovere ma resta splendida, amata dai suoi abitanti che la rimpiangono se vanno via e si

arrabbiano se la vedono maltrattata.

Arbostella è unica ed affascinante, da scegliere e rispettare in ogni tempo come fosse, appunto, una dolce Signora.

*Manuel Gatto*



SCUOLA DI DANZA CLASSICA E MODERNA



Arbostella in ...  
Danza

"ARBOSTELLA IN...DANZA" è in  
Viale Wagner Parco Arbostella (di fronte alla Banca Della Campania)  
info: 089 3069993 - 349 1415724 - arbostellaindanza@gmail.it  
www.arbostellaindanza.it

## AZIONE CATTOLICA

### “Via... mundis”

Lo slogan annuale dell'A.C.R. recita testualmente “QUESTA È CASA TUA!”. Lo slogan vuole invitare i ragazzi a considerare ogni luogo che essi “abitano” come casa loro, invitandoli a rispettarli e a prendersene cura. Ovviamente questo slogan riguarda non solo i più piccoli, ma tutti gli associati, soprattutto in questo periodo fatto di cambiamenti anche in seno all'Azione Cattolica, sia a livello diocesano che parrocchiale. La grande e AC-cogliente “Casa” dell'A.C. si è rifatta il look, in quanto sono stati rinnovati i Consigli e le figure rappresentative

che guideranno l'Associazione nel prossimo triennio: Daniela Novi è diventata la nuova referente parrocchiale di Azione Cattolica, mentre a livello diocesano Giuseppe De Santis è entrato a far parte del Consiglio per quanto riguarda il settore Adulti.

In parrocchia gli Adulti si incontrano periodicamente e partecipano alle attività che vengono proposte dalla parrocchia e dalla diocesi, i Giovani sono impegnati in incontri bisettimanali che porterà alcuni tra loro a ricevere il Sacramento della Cresima, mentre i Ragazzi seguono i percorsi che li porteranno a ricevere i Sacramenti della Confessione e della Comunione e che li vedono anche

crescere, attraverso il metodo della catechesi esperienziale, nei loro rapporti interpersonali e in seno al gruppo.

A marzo, inoltre, i Ragazzi hanno vissuto il ritiro di Quaresima e la Via Crucis, con questo secondo appuntamento che li ha visti camminare insieme a Teatranimando e agli Scout.

Il 2-3 marzo, attraverso dei gesti simbolici, delle attività, dei momenti di preghiera e dei canti, i ragazzi, hanno idealmente viaggiato nei 5 Continenti imparando a conoscere quanto di buono ma anche di nefasto può causare l'uomo con comportamenti poco rispettosi degli habitat naturali e delle persone stesse; il 9 marzo, invece, con la Via Cru-

cis, hanno seguito Gesù nel suo ultimo viaggio terreno, diventando “eredi” del suo comandamento più importante, quello dell'AMORE!

L'A.C. è anche una storia di Amore e di Impegno, per l'Associazione, per le persone che ne fanno parte e che si incontrano lungo la via... e allora, non possiamo non concludere questo articolo con uno stralcio di una bella preghiera di don Primo Mazzolari, che orienta il nostro agire di associati: *“Ci impegniamo non per riordinare il mondo, non per rifarlo su misura, ma per amarlo... Ci impegniamo perché noi crediamo nell'Amore, la sola certezza che non teme confronti, la sola che basta per impegnarci per dutamente”.*

## GRUPPO FAMIGLIA

### “NON CHIUDERE GLI OCCHI”

Ha toccato le corde più profonde del nostro cuore e della nostra coscienza la serata che si è svolta venerdì 17 novembre scorso nella nostra parrocchia. Il Gruppo Famiglia, insieme a Don Giuseppe, ha voluto organizzare, in occasione della giornata mondiale contro la violenza sulle donne, un incontro su questo scottante tema di attualità dal titolo “Non chiudere gli occhi”, che vuole essere un invito rivolto a tutti a non abbassare la guardia davanti ad un fenomeno che interessa la nostra società e che ci vede spesso spettatori di gesti criminali perpetrati nei confronti del sesso femminile. Per descrivere l'entità del fenomeno, che spesso arriva alle estreme conseguenze, le parole già esistenti nella nostra lingua non sembravano sufficienti, si è voluto perciò coniare un termine apposito: “femminicidio”.

È stato evidenziato, all'inizio dell'incontro, come il tema tocchi molto da vicino la famiglia, in quanto tanti casi di violenza avvengono al suo interno.

Anche Papa Francesco ha fatto sentire la sua voce sull'argomento, aprendo la giornata dedicata da Rai Radio 1 e il Centro Accoglienza Donne Maltrattate di Milano alla lotta contro la violenza sulle donne con un suo toccante messaggio.

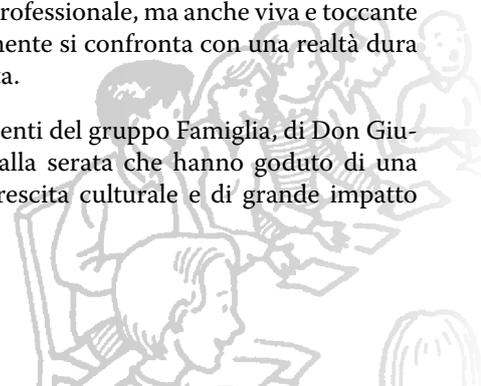
“La violenza sulle donne è una velenosa gramigna che affligge la nostra società e che va eliminata dalle radici. E queste radici sono culturali e mentali, crescono nel terreno del pregiudizio, del possesso, dell'ingiustizia.... È nostro dovere e responsabilità di ciascuno dare voce alle nostre sorelle senza voce... Non restiamo indifferenti! ..Dal cuore e dalla carne di una donna è venuta al mondo la salvezza; da come trattiamo la donna, in tutte le sue dimensioni, si rivela il nostro grado di umanità.”



Splendida l'interpretazione delle letture e l'esecuzione delle canzoni di Daniela d'Aragona, accompagnata dalla musica di Domenico Paolillo al sax e di Matteo Masullo al violino.

L'avvocato Stefania De Martino ha arricchito la serata con la sua testimonianza, non solo professionale, ma anche viva e toccante di donna che quotidianamente si confronta con una realtà dura e allo stesso tempo delicata.

A tutti vanno i ringraziamenti del gruppo Famiglia, di Don Giuseppe e dei partecipanti alla serata che hanno goduto di una bellissima occasione di crescita culturale e di grande impatto emozionale.





## GRUPPO LITURGICO

### “QUARESIMA E PASQUA: OLTRE I CONFINI DELLA MORTE”

Domenica 10 marzo, presso il convento di san Francesco e sant'Antonio a Cava dei Tirreni, si è svolto il ritiro parrocchiale di quaresima, dal titolo “Quaresima e Pasqua: oltre i confini della morte”. Ci siamo lasciati accompagnare dal personaggio di Nicodemo, capo dei maestri della legge, che incontra Gesù di notte, per non farsi vedere dagli altri farisei e per capire cos'è quel desiderio di sentire parlare Gesù, l'unico capace di mettere in crisi le sue sicurezze e di dare un nome alla inquietudine che lo agitava da tempo. Anche noi, come lui, ci siamo messi in cammino nelle “notte” della nostra vita, per vivere la quaresima come il tempo per portare a compimento qual-

cosa che abbiamo già in noi in forma abbozzata e incerta e per scoprire il senso primo e ultimo della nostra esistenza. Gesù invita Nicodemo a “rinascere dall'alto, per vedere il regno di Dio” e lui, che è vecchio, non capisce cosa il figlio di Dio vuole dire. Non può mica rientrare nel grembo della mamma? Che cos'è quell'espressione di Gesù, un gioco di parole? “Nascere ogni giorno di più è il compito di ciascuno di noi, incarnarsi è la nostra verità. Venuti al mondo dobbiamo per tutta la vita imparare ad andare per il mondo. Più che temere che la nostra vita abbia fine, temere che non abbia inizio. Imparare a non temere di morire, ma di non vivere.” Sono queste le parole tratte dal libro di Alessandro D'Avenia, *Resisti cuore*, con cui abbiamo riflettuto sul concetto che vivere non significa far passare i giorni uno dopo l'altro, magari facendo anche il nostro dovere, ma imparare a nascere ogni giorno, nascere per scelta, individuando il nostro sogno chiuso nel cuore,

sfidando le nostre paure e scegliendo di rimetterci in gioco, per poter essere finalmente felici. E così abbiamo prima analizzato le nostre paure, poi abbiamo ascoltato la testimonianza di Maurizio Scorza, un avvocato, che, a un certo punto della sua vita, ha deciso di rinunciare alla sua luminosa carriera, per diventare diacono permanente e professore di religione. Maurizio non ha smesso di ripetere che solo ora, che guadagna un decimo del vecchio salario, ma che parla e vive di Dio sempre, è finalmente felice. E così ognuno di noi ha fatto un percorso nella meraviglia, riscoprendo nella storia del proprio passato e presente, dove Dio, grazie a persone speciali e a situazioni particolari, ha risvegliato il nostro cuore, insegnandogli a “resistere e a ri-esistere”. Sono venute fuori tante storie, tante speranze e una grande nostalgia di bene di futuro...” *La nostalgia del futuro è speranza di nascere: sono sicuro che domani vorrò amare meglio di oggi per essere*

*all'altezza del mio destino, che vuole salvarmi dall'oblio di me stesso. La nostalgia del futuro è la chiamata a non accontentarmi: mi fa vivere per inquietudine e non per abitudine.” (A. D'Avenia, Resisti, cuore).* Infine abbiamo offerto il nostro sentire a Dio, conficcandolo in una croce di legno, perché è proprio Cristo, che, morendo, ci ha insegnato che morire a se stessi non è la fine, ma un nuovo inizio, non meno sofferto, ma più vero e per questo più bello.



## GRUPPO SCOUT



### NOTIZIE DAL REPARTO CASSIOPEA

Quest'anno il reparto “Cassiopea” parteciperà dal 25 al 28 Aprile al campo San Giorgio di zona. La zona è composta da alcuni gruppi cittadini, da tre gruppi della zona Costa d'Amalfi e da un gruppo di Cava de' Tirreni.

Tutte le squadriglie (gruppetti di ragazzi dagli undici ai sedici anni) dovranno realizzare le proprie imprese per il raggiun-

gimento di una specialità. L'impresa è lo strumento cardine che utilizza il metodo educativo scout il cui fine è la formazione di bravi cittadini. L'impresa consta nel compiere un cambiamento nel mondo che circonda i ragazzi i quali, in autonomia, sognano, progettano e lavorano per raggiungere questo obiettivo, mettendo i propri talenti al servizio degli altri e lavorando con fatica, in armonia ed allegria.

Di seguito potrete leggere il resoconto scritto dalla squadriglia Volpi che sta lavorando alla specialità di Giornalismo.

La squadriglia Tigri lavora per la specialità “Internazionale”. Le tigri vogliono diffondere notizie sul Jamboree (raduno internazionale scout quadriennale), facendo delle interviste a partecipanti di Jamboree passati.

Ogni ragazza di questa squadriglia ha assunto un posto d'azione (un compito) utile per lo svolgimento dell'impresa, che rispecchi anche le esigenze per conquistare le proprie specialità

o brevetti. Infatti, avranno una particolare attenzione nel reperire notizie su come i Jamboree fossero organizzati per il pronto soccorso e la cucina. Il materiale video raccolto sarà proiettato con un proiettore costruito da chi sta lavorando al brevetto mani abili.

Le Volpi lavorano per la specialità Giornalismo. La loro intenzione è quella di ricostruire la storia del nostro gruppo scout: il Salerno 7. Vogliono realizzare un giornalino che racconti la storia attraverso interviste, foto, aneddoti e disegni. Anche loro avranno cura di porre attenzione su come ogni unità di questo gruppo organizza il pronto soccorso. Per lo svolgimento dell'impresa, le volpi si sono organizzate con materiale cartaceo e digitale, proprio perché il giornale avrà due versioni. La squadriglia Pantere lavora alla specialità natura. Hanno intenzione di pulire una spiaggia del litorale di Paestum e costruire una bacheca che contenga la catalogazione di piante, fiori e

alberi della pineta, di una mappa del cielo che individui le costellazioni visibili nel momento dello svolgimento dell'impresa e un piccolo resoconto su come studiavano le costellazioni i greci al tempo della colonia di Paestum.

La squadriglia Rinoceronti lavora per la specialità Civitas. I ragazzi produrranno degli oggetti artigianali e dei dolcetti tipici salernitani da poter vendere allo stand costruito davanti alla chiesa parrocchiale in un'area precedentemente ripulita. Con parte dei proventi finanzieranno una associazione cittadina che si occupa della produzione e distribuzione di pasti caldi ai senzatetto.

Tutte le squadriglie hanno organizzato un piano economico e logistico per realizzare le proprie imprese.

Dal Reparto Cassiopea è tutto!  
Sq. Volpi



## GRUPPO CARITAS

### LE DONNE AL TEMPO DI GESÙ E AI TEMPI... DELLA CARITAS

Negli ultimi anni, per le necessità materiali, le ansie e le angustie del vivere quotidiano, molte persone, in prevalenza donne, si rivolgono al nostro Centro di ascolto Caritas in cerca di condivisione, sostegno e conforto.

Ad esse, a causa della guerra in Ucraina, si sono aggiunte molte donne costrette ad abbandonare con la famiglia il proprio Paese nella speranza di trovare aiuto.

Questa realtà ci ha portato a ripensare alla figura femminile all'epoca di Gesù e soprattutto a come Egli si relazionasse con le donne.

A tale riguardo, in numerosi episodi del Vangelo si possono cogliere da parte Sua sempre grande rispetto, benevolenza e tenerezza e mai nessuna parola offensiva viene rivolta ad una donna.

Considerate le consuetudini dell'epoca Egli appare perciò antesignano di un nuovo e rivoluzionario modo di considerare la donna.

Meravigliando gli stessi discepoli si intrattiene con la Samaritana, affrontando con lei addirittura un discorso teologico e svincola l'adultera dal potere degli uomini che stanno per lapidarla.

E' una donna, Maria, ad accoglierlo con il suo "Sì" e a raccogliere il corpo crocifisso; a lei, Sua discepolo, siamo stati affidati sul Calvario ed è una



donna, Maria di Magdala, a testimoniare e annunziare la Sua Resurrezione.

Nell'epoca attuale la donna, prima relegata ad un ruolo prevalentemente domestico e alle pratiche religiose, emancipata da questi stereotipi, ha potuto impegnarsi più attivamente in ogni campo, all'interno della Chiesa stessa e anche in un apostolato concreto e proficuo nel contesto familiare, sociale e lavorativo. Purtroppo, però, il rispetto, la tenerezza, la benevolenza di Gesù sono state soppiantate negli anni dal disprezzo e dalla violenza contro di lei, fino al femminicidio, segni di un malinteso senso di possesso e dominio nei suoi confronti.

Il Gruppo Caritas della nostra parrocchia è costituito in massima parte da donne che con la loro sensibilità, empatia e disponibilità si dedicano all'ascolto e all'accoglienza di chiunque si rivolga al nostro Centro. Chi attraversa momenti di difficoltà, e per lo più si tratta di donne, trova sempre affetto, condivisione e un aiuto che rasserena e ridona speranza.

Il Centro di ascolto Caritas diventa il luogo nel quale una donna trova il coraggio di raccontare e raccontarsi, superando il comprensibile pudore, perché finalmente si sente a suo agio, compresa e sostenuta nell'affrontare il suo problema.

Dal cuore e dall'impegno di tante donne nascono poi concreti aiuti alimentari, sanitari, di abbigliamento e di vario altro genere come i corredi e le culle per i nascituri.

Qui si può incontrare e riconoscere il Signore, servirlo in letizia e riscuotere affetto, fiducia e sorrisi.

Come è bello vedere una donna sorridere!

*passegiate fuori porta*

## “NEL SEGNO DI VENERE” OSPITE DE “I BORGHI DELLA LETTURA” A TELESE TERME (BN)

Il mio libro di racconti e poesie “Nel segno di Venere, Il saggio edizioni, lo scorso 26 gennaio, è stato ospite de “I BORGHI DELLA LETTURA”, presso la biblioteca comunale di Telesse Terme. L’evento, ottimamente organizzato dal referente **Antonio Alterio**, mi dà l’occasione per scrivere di questo progetto culturale nazionale che vede interessate diciotto Regioni e 70 Comuni d’Italia impegnati nella diffusione della cultura e nella promozione del territorio. Roberto Colella ne è l’ideatore e il fondatore che in un manifesto di dieci punti ha inteso realizzare un progetto culturale e turistico tramite il quale i borghi italiani diventano curatori e custodi di una cultura a largo raggio, valorizzandone i luoghi, creando occupazione, conoscere e diffondere la storia e le tradizioni del borgo promuovendone la crescita attraverso le

biblioteche e luoghi di cultura, impedendone l’abbandono o l’incuria; promuoverne l’esperienza turistica: vivendo pienamente il borgo per combatterne il degrado sociale, scoprire le persone, patrimonio intellettuale invogliandole a partecipare al progetto come un rito collettivo di conoscenza del passato e costruzione identitaria. Nel Segno di Venere a Telesse ha colpito il cuore dei numerosi presenti attraverso la narrazione dei sentimenti e il disvelamento delle emozioni recitate dalla stessa autrice in dialogo con la **dott.ssa Anna Cappuccio**, psicoterapeuta e referente del CERCHIO Campania, associazione di psicoanalisi e gruppoanalisi, nonché autrice. Entusiasta la partecipazione della sindaca del consiglio comunale junior, una giovanissima studentessa che ha pronunciato parole di grande profondità verso la tematica del libro, accompagnata dalla prof.ssa Margherita Frascadore, referente scolastica. Dopo i saluti istituzionali si sono avvicendati gli eccellenti interventi di **Franca De Santis** pres. dell’Associazione **Terra dei Padri**, che promuove la diffusione della cultura patria in Italia e all’estero; **di Yvonne Filangieri** pres. dell’assoc. **Gaetano Filangieri**, discendente diretta del filosofo napoletano ispiratore della Costituzione Americana, non a caso l’associazione si occupa della ricerca della felicità; dell’avv. e autrice **Maria Campagnuolo** e **Pasquale Di Stadio**, autore, che hanno trattato approfonditamente i temi del libro; **Annamaria Tartaglia**, referente dei Borghi di Alife(CE). Presenti inoltre l’Ass. FRATRES, l’Ass. Anziani Madonna delle Grazie. Il successo dell’evento e il caloroso accoglimento del libro si deve non solo alle tematiche dell’opera che tratta di sentimenti, emozioni, introspezione, attraverso la scrittura poetica ma, in chiave oggettiva, anche alla capacità organizzativa di Antonio Alterio che riesce a mettere insieme persone e importanti associazioni culturali del territorio che creano una rete di conoscenza e sinergie che si allarga ad altre realtà creando assonanze. Probabilmente il vero spirito dei Borghi della Lettura.



 Titty Ficuciello



**LA NUOVA POSTA**

**AGENZIA DI SALERNO**

Viale G. Verdi /6C - 84131 Salerno • Tel./Fax 089.9781478  
salerno@lanuovaposta.it



## Noi ci siamo in cucina

di Valentina Noschese

### ASPARAGI GHIOTTI DI NONNA LILY

#### Ingredienti

90 g di asparagi già puliti  
50 g di pancetta a cubetti  
60 g di salame a cubetti  
2 uova  
900 g di brodo vegetale  
sale q.b.

#### ESECUZIONE

Ponete il brodo su fuoco medio, aggiungete gli asparagi tagliati a pezzetti della lunghezza di circa un centimetro, la pancetta, il salame ed un pizzico di sale (se il brodo non è stato precedentemente salato). Lasciate cuocere per circa 20 minuti, finché gli asparagi non risulteranno ben cotti. Battete le uova in un piatto e, un attimo prima di spegnere il

fuoco, aggiungetele agli asparagi continuando a mescolare per ottenere una stracciatella. Volendo, potreste aggiungere altri ingredienti a vostro piacimento o sostituirli, ad esempio, con della salsiccia fresca a cubetti o anche con carne tritata.

**Buona Pasqua  
e buona primavera a tutti!**



## IL QUARTIERE SI RACCONTA.....

INTERVISTA AD ANGELA RICCI

### La Caritas: una speranza per la dignità umana

di Carmine De Nardo

Angela Ricci, già primario di Pediatria dell'Ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona, è volontaria del gruppo Caritas parrocchiale, molto amato dalla comunità del nostro quartiere e oltre.



#### Ci può spiegare cos'è la Caritas?

La Caritas è l'associazione di persone che condividono l'obiettivo di vivere mettendo in pratica il Vangelo, impegnandosi ad offrire gratuitamente aiuto di ogni genere a chi ha bisogno. E' una istituzione della Chiesa cattolica nata nel 1971 e presente nella nostra parrocchia dal 2013. Fulcro della Caritas è il Centro di Ascolto, dove i volontari sono pronti ad accogliere fraternamente chi si trova a vivere un disagio e a mettere in atto quanto possibile per aiutarlo offrendogli sostegno e speranza. La Caritas promuove anche la coscienza della carità, che non è fare elemosina, ma offrire disponibilità e impegno perché i disagi di alcuni possano essere affrontati con l'aiuto di molti nello spirito della solidarietà.

#### Che ne pensa di quei medici che durante la pandemia non sono andati a visitare i loro assistiti per paura del Covid 19?

Ritengo il loro comportamento vergognoso! Fortunatamente molti medici hanno saputo mantenere fede al loro giuramento proseguendo la propria missione in momenti così difficili. In quegli anni la nostra Caritas ha sempre continuato la propria attività, anche prestando assistenza a donne in gravidanza con covid, in difficoltà perché sole e con figli ammalati, per le quali ha organizzato l'appoggio nelle strutture pubbliche dedicate.

#### La Caritas a cosa si ispira nella sua importante opera?

L'esempio a cui si ispira è lo stile di vita degli apostoli. Chi opera in Caritas deve guardare al suo prossimo con gli occhi del Samaritano, sapendo cogliere il bisogno della persona ricordando sempre le parole di Gesù: "da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri".

Il cammino Sinodale di questi anni ci sollecita a non dimenticare che siamo, tutti insieme, il popolo di Dio in cammino verso la stessa meta senza trascurare chi gli sta accanto.

#### In che modo cercate di farvi conoscere?

Attraverso l'animazione di liturgie eucaristiche, articoli su questo giornale e l'organizzazione di eventi che servono a raccogliere fondi per finanziare le nostre opere. Partecipiamo ai mercatini di Natale con manufatti, oggetti vari e marmellate che quest'anno hanno avuto un ottimo riscontro, così come i dolci che proponiamo nel giorno dell'Immacolata e della festa della Mamma in cui è tradizione che la Caritas regali una rosa come segno di gratitudine alle mamme per il sostegno che non ci fanno mai mancare.

#### Facciamo una foto insieme al parroco don Giuseppe Landi e al presidente del gruppo Caritas Vincenzo Santoro?

Perché no!

#### Infine, a completamento di questa intervista, in onore di Vincenzo Santoro, riportiamo un suo pensiero espresso qualche anno fa sul nostro giornale:

"Troppi beni sono in mano a pochi individui, popoli e nazioni e troppo pochi restano da spartire tra molti altri! Questo è uno dei grandi problemi dell'umanità: la mancanza di giustizia sociale e la troppa povertà gravata sulle spalle dei miseri, vere vittime della vita".



**Mancini**  
Viale Giuseppe Verdi  
Tel. 089/331003  
Parco Arbostella (SA)

**NOVIMAR**  
RAPPRESENTANZE S.R.L.  
*Farine e semole di qualità*  
Viale G.R. Pastore, 1 • Salerno Tel. 089.301112

**LEONE** | **INTERIOR DESIGN**  
VIA PICENZA 76 – 84131 SALERNO



agorà

## DONNE ARTISTE. La magnifica eccezione che sconvolge ogni regola

Nonostante ci siano stati studi e ricerche che negli anni hanno messo in luce il ruolo straordinario delle donne nelle arti figurative, e nella cultura in genere, permane ancora un alone di sconosciuto, di vuoto, che si registra intorno al mondo dell'arte al femminile. Tuttavia, se si afferma che ogni regola ha la propria eccezione possiamo dire, con certezza, che la donna artista è la magnifica "eccezione" che sconvolge e riscrive ogni "regola", per diventare essa stessa una regola, ma senza eccezioni! Nella realtà della storia delle arti, il ruolo delle donne è stato sempre importante, al pari di quello degli artisti di sesso maschile. Lo dimostrano diversi studi. Volarlo mettere solo in dubbio sarebbe puerile.

Fin dal medioevo dobbiamo alle donne la realizzazione di opere che noi apprezziamo. Come scrive Claudio Strinati, va ricordato che le «donne artiste avevano assunto un ruolo efficace [...] implicante il lavoro negli scriptoria, dove i codici miniati diventano un riferimento essenziale per co-

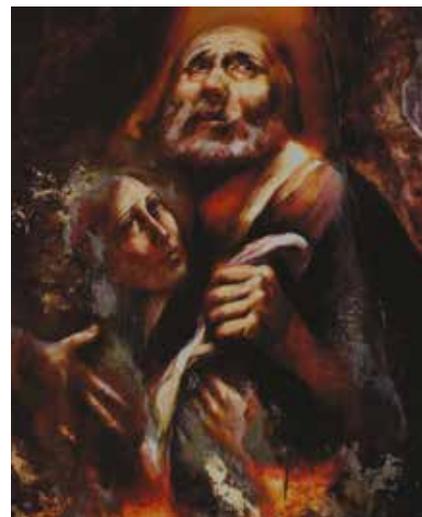
la con quella dell'immagine». Già in quel lontano passato, tra X, XI e XII secolo, possiamo rintracciare lavori di artiste che operavano come miniaturiste, come tessitrici, come ricamatrici, finanche come maestre nell'arte dell'affresco, ma i loro nomi, come per la stragrande maggioranza di tutti gli artisti di quell'epoca, anche uomini, ci sono del tutto ignoti. Ma l'idea di una partecipazione femminile, presente e operante, nelle arti visive è importante.

È nell'età umanistico-rinascimentale che in Occidente si afferma la presenza di artiste professioniste, i cui nomi finalmente emergono dall'anonimato e con caratteristiche stilistiche proprie e punti di vista personali, con sensibilità e qualità esclusivamente femminili. Pensiamo, per esempio a Sofonisba Anguissola (Cremona 1532 – Palermo 1625), pittrice di famiglia nobile che nel 1559 fu chiamata dal re di Spagna Filippo II come dama d'onore dell'adolescente Elisabetta di Valois per impartirle lezioni di pittura. Sofonisba fu pittrice di successo e la sua vicenda artistica si svolse soprattutto tra la Liguria e la Sicilia, a Palermo, dove poi morì e fu sepolta nella chiesa di S. Giorgio dei Genovesi. Pensiamo, ancora, a Lavinia Fontana (Bologna 1552 – Roma 1614) considerata una grande professionista della pittura, figlia d'arte di Prospero, anch'egli artista. Fu madre di ben undici figli. Qui va ricordata, in particolare, quella straordinaria figura di donna coraggiosa e di pittrice che fu Artemisia Gentileschi (Roma 1593 – Napoli, tra il 1652 e il 1656), figlia del pittore Orazio, pri-

ma donna ad essere accolta nell'Accademia delle Arti del Disegno di Firenze. Artemisia ebbe il coraggio di denunciare per stupro il pittore Agostino Tassi, difendendo come una leonessa il proprio onore di donna oltraggiata. Autrice di numerose opere con soggetti femminili come, ad esempio, la Maddalena o Giuditta che decapita Oloferne nella doppia versione di Firenze e di Napoli. Altra figura di pittrice del Seicento fu l'inglese Mary Beale (Suffolk 1633 – Pall Mall 1699), specializzata nei ritratti e autrice di alcuni scritti.

Legata al gruppo dei pittori impressionisti, pronipote del celeberrimo pittore francese Fragonard e cognata di Edouard Manet, la pittrice Berthe Morisot (Bourges 1841 - Parigi 1895) fu l'unica donna artista che aderì al movimento degli Impressionisti. La sua pittura si caratterizza per la prevalenza di soggetti femminili, scene di vita quotidiana, domestica. Per arrivare a tempi relativamente più recenti, non possiamo non ricordare l'arte della pittrice Frida Kahlo (Città del Messico 1907-1954) che si pone in rapporto con l'arte come espressione di uno spirito dolente che trasforma la propria sofferenza fisica in riscatto umano e personale. Frida è stata un gigante dell'esperienza pittorica contemporanea, in rapporto problematico con l'artista Diego Rivera e con i maggiori artisti del primo Novecento mondiale.

Nel nostro martoriato presente l'arte "al femminile" ha trovato sempre più consenso. Molte sono le artiste che presentano opere di grande valore e di grande qualità. Ab-



Aurora Cubicotti. *San Pietro e la Maddalena*

biamo spesso davanti ai nostri occhi e alle nostre coscienze un'arte che non gira il viso di fronte agli orrori del nostro tempo e che non si pone come semplice sguardo, ma come un saper vedere la verità delle cose. Arte come impegno sociale, arte come denuncia dei mali del nostro tempo, della nostra società, arte come presa d'atto di realtà molteplici che vanno affrontate, corrette o denunciate e respinte. È il caso della pittrice Aurora Cubicotti che s'inserisce nel contesto artistico contemporaneo attraverso un linguaggio icastico che graffia e incide le coscienze di ognuno di noi: ci costringe a guardare la realtà quotidiana e ci invita a riflettere sugli aspetti molteplici della nostra esistenza, lungo il percorso della nostra vita e della nostra storia. Si tratta di una pittura senza veli, capace di proporsi come un ideale specchio del nostro tempo, per denunciare, per mostrare, per riflettere, per capire e per agire. Il suo essere donna, il suo essere artista, il suo essere persona impegnata culturalmente e intellettualmente nella vita sociale e culturale del nostro tempo, nel suo fluire, è un invito a leggere la realtà per meglio capirla e affrontarla, con dignità e con coraggio.



Sofonisba Anguissola. *Autoritratto al cavalletto*





## SETTIMANA SANTA

<b>25 MARZO lunedì</b>	<b>Celebrazione Penitenziale</b> ore 19.30
<b>27 MARZO mercoledì</b>	<b>Messa Crismale in Cattedrale</b> ore 18.00
<b>28 MARZO giovedì</b>	<b>Messa in Coena Domini</b> ore 18.30  <b>Adorazione Comunitaria</b> ore 21.00
<b>29 MARZO venerdì</b>	<b>Via Crucis per le strade dell'Arbostella</b> ore 20.30
<b>30 MARZO sabato</b>	<b>Veglia Pasquale</b> ore 22.00
<b>31 MARZO domenica</b>	<b>PASQUA DI RESURREZIONE</b> Sante Messe ore 9.00 - 11.30 - 18.30



noicisiamo

Sede 84131 Salerno (SA) viale R. Wagner, 5 (presso la Chiesa Parrocchiale "Gesù Risorto") tel./fax 089 337277. Iscrizione Registro della stampa periodica del Tribunale di Salerno al n. 13/2013 del 21/06/2013.

La direzione di questo periodico offre esclusivamente un servizio di comunicazione, di contatto, non riceve tangenti sulle contrattazioni, non effettua commercio ai sensi degli art. 1, 2, 3, 4 e 5 legge 633/72 e successive modifiche art. 87, 108 e 111 legge 917/1986. Gli aiuti economici e le collaborazioni sono offerte per il mantenimento della presente pubblicazione. La redazione si riserva di accorciare gli articoli; quelli non pubblicati non vengono restituiti.

**Direttore responsabile:**

Carmine De Nardo  
carminedenardo@libero.it

**Coordinatore:**

Stefania Posteraro

**Hanno collaborato:**

Carmine De Nardo  
Marzia De Nardo  
Titty Ficuciello  
Rodolfo Fimiani  
Manuel Gatto  
Fabio Niceforo  
Valentina Noschese  
Gerardo Pecci  
Vincenzo Santoro  
Giovanni Torelli

**info:**

www.parrocchiagesurisorito.it  
redazionenocisiamo@libero.it

BUONA PASQUA

